

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

EX DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N.
231

AGATOS ENERGIA S.R.L.

PARTE SPECIALE

Approvato con determina dell'AU del 17 aprile 2023

Sommario

Premessa	6
1. I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	7
Regole di comportamento	7
Elenco reati	7
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	8
Procedure e controlli	8
Flussi primari verso l'ODV	9
Sanzioni	9
Segnalazioni	9
2. Reati societari	10
Regole di comportamento	10
Elenco reati	10
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	11
Procedure e controlli	11
Flussi primari verso l'ODV	12
Sanzioni	12
Segnalazioni	12
3. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	14
Regole di comportamento	14
Elenco reati	14
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	14
Procedure e controlli	15
Flussi primari verso l'ODV	15
Sanzioni	15
Segnalazioni	15
4. Reati contro la personalità individuale	17
Regole di comportamento	17
Elenco reati	17
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	18
Procedure e controlli	19

Flussi primari verso l'ODV	19
Sanzioni	19
Segnalazioni.....	19
5. I reati relativi alla sicurezza sul lavoro	20
Regole di comportamento	20
Elenco reati	20
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	20
Procedure e controlli	21
Flussi primari verso l'ODV	21
Sanzioni	21
Segnalazioni.....	21
6. Reati riguardanti la ricettazione ed il riciclaggio.....	23
Regole di comportamento	23
Elenco reati	23
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	24
Procedure e controlli	25
Flussi primari verso l'ODV	25
Sanzioni	25
Segnalazioni.....	25
7. Delitti informatici e trattamento illecito di dati	25
Regole di comportamento	26
Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")	26
Attività sensibili e funzioni coinvolte	27
Procedure e controlli	27
Flussi primari verso l'ODV	27
Sanzioni	28
Segnalazioni.....	28
8. Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata	29
Regole di comportamento	29
Elenco reati	29
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	30

Procedure e controlli	30
Flussi primari verso l'ODV	31
Sanzioni	31
Segnalazioni.....	31
9. Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio.....	32
Regole di comportamento	32
Elenco reati	32
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	33
Procedure e controlli	33
Flussi primari verso l'ODV	34
Sanzioni	34
Segnalazioni.....	34
10. Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore.....	35
Regole di comportamento	35
Elenco reati	35
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	36
Procedure e controlli	36
Flussi primari verso l'ODV	37
Sanzioni	37
Segnalazioni.....	37
11. Reati ambientali.....	38
Regole di comportamento	38
Elenco reati	38
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	39
Procedure e controlli	39
Flussi primari verso l'ODV	40
Sanzioni	40
Segnalazioni.....	40
11. Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno	41
Regole di comportamento	41
Elenco reati	41

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	42
Procedure e controlli	42
Flussi primari verso l'ODV	42
Sanzioni	42
Segnalazioni.....	43
12. Reati tributari.....	44
Elenco reati	44
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	44
Procedure e controlli	45
Flussi verso l'Organismo di Vigilanza.....	45
Sanzioni	45
Segnalazioni.....	45
13. Pagamenti diversi dal contante	46
Regole di comportamento	46
Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte	47
Procedure e controlli	47
Flussi verso l'Organismo di Vigilanza.....	47
Sanzioni	47
Segnalazioni.....	47

Premessa

Il presente documento è collegato all'analisi dei rischi, che viene aggiornata periodicamente, ed è suddiviso in capitoli indipendenti, identificati con specifica data di aggiornamento.

Ogni capitolo identifica un'area di rischio relativa a famiglie di reati presupposto definite dal Decreto legislativo 231 del 2001 e include le azioni previste dal Modello come comportamenti preventivi e di controllo sulle varie funzioni aziendali. Se necessario ogni sezione presenta allegati specifici.

L'efficace e concreta attuazione del Modello 231 approvato dall'AU è garantita anche da un sistema di controlli diffusi (elencati di seguito) e da un sistema di controlli puntuali (definiti nelle singole procedure, protocolli o regolamenti).

I controlli diffusi alla data di emissione del presente documento sono i seguenti:

1. Codice Etico e di condotta aziendale di gruppo gestione segnalazioni secondo quanto definito dal Codice stesso
2. Organismo di Vigilanza monocratico
3. Complier Officer (C.O.)
4. Revisione contabile (Collegio sindacale secondo legge)
5. Società di revisione
6. Pianificazione della formazione del personale e dei destinatari del Modello 231
7. Azioni di rimedio (correttive e preventive) documentate
8. Whistleblowing
9. Audit interni
10. Enti di certificazione

Le suddette attività di vigilanza e *compliance* sono applicabili quindi a qualsiasi processo o attività aziendale.

Le attività a maggiore sensibilità sono quelle relative alla relazione con la PA (appalti) e la gestione ambientale; per questo la società ha deciso di applicare le "buone prassi di riferimento", in particolare le ISO 9001 e la ISO 14001.

Tale conformità è dimostrata anche attraverso la certificazione da parte di ente terzo indipendente, registrata tramite appositi report di verifica.

Nota: i capitoli possono essere aggiornati in modo indipendente, in tal caso viene annotata la data di aggiornamento ed applicabilità specifica all'inizio del capitolo stesso.

1. I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Le fattispecie principali di reato previste sono:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 bis c.p.),
- indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316 ter c.p.),
- concussione (art. 317 c.p.),
- corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.) o per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.),
- circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.),
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.),
- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma II n.1 c.p.),
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.),
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.),
- indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319 - quater c.p.),
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.),
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.),

- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p. introdotto dal D. lgs. 75/2020),
- Trasformazioni, fusioni e scissioni transfrontaliere (modificato all'art. 25 ter Decreto Legislativo 19 del 02 Marzo 2023).

Nota: la Legge 190/2012 che modifica anche il Decreto legislativo 231 del 2001 inserendo i reati presupposto di corruzione fra privati e induzione indebita a dare o promettere utilità. Pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 la Legge 190 del 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Sono con tale legge introdotte delle modifiche al Decreto Legislativo 231 del 2001, in particolare il reato ex articolo 319 quater c.p. (reato di induzione indebita a dare o promettere utilità) e il reato ex articolo 2635 (nuovo) del Codice Civile (di corruzione tra i privati). Le suddette disposizioni sono entrate in vigore il 28 novembre 2012.

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti, gestione dei contenziosi; ed i processi di vendita (inclusa la corruzione fra privati), in particolare:

- Partecipazione a gare d'appalto
- Attività in nome e per conto di soggetti pubblici (servizi ed attività complementari)
- Gestione adempimenti societari ed iscrizioni

In particolare, le funzioni aziendali chiamate a svolgere le suddette attività sono:

- AU
- Ufficio Amministrazione
- Ufficio Personale (attività selezione ed assunzione)
- Organismo di Vigilanza
- C.O.
- RSPP e sicurezza sul lavoro (attività controlli)
- Eventuali professionisti esterni delegati o esperti tecnici incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Formazione specifica per il personale coinvolto (mappatura dei soggetti e delle funzioni)
2. Policy gestione e selezione del personale
3. Procedura relazioni con la PA
4. Protocollo deleghe e procure
5. Regolamento interno
6. Documento clausole contrattuali
7. Condizioni generali d'acquisto

8. Procedura ISO 9001
9. Procedure erogazione servizio ISO 9001
10. Manuali ISO 9001, ISO 14001
11. Istruzioni denunce
12. Istruzioni comportamento in caso di ispezione

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione che risultano protocollate.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Report sui controlli da parte di enti esterni e informativa di eventuali sanzioni
2. Risultati audit interni ed esterni (incluso gli enti di certificazione)
3. Aggiornamento deleghe e procure
4. Sanzioni al personale e soci collegabili ai suddetti reati
5. Segnalazioni di terzi incluse quelle relative alla qualità del servizio
6. Finanziamenti pubblici richiesti ed approvati
7. Assunzioni del personale
8. Trattative commerciali con la PA (con relativi esiti).

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu;

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

2. Reati societari

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [modificato dalla Legge n.69 del 27 maggio 2015]¹,
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622, comma 1 e 2, c.c.) [modificato dalla Legge n.69 del 27 maggio 2015]²,

¹ con l'entrata in vigore della legge 69/2015 («Legge Anticorruzione») viene modificato l'articolo 2621 del codice civile. Il nuovo testo prevede specifiche in merito al dolo, alla rilevanza dei fatti esposti e alla loro concretezza ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni. Il reato viene punito con la reclusione da uno a cinque anni.

“...fuori dai casi previsti dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore”.

² L'articolo 2622 c.c. è sostituito dal seguente: “Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni. Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate: 1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; 2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano; 3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; 4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono. Le disposizioni di cui ai commi

- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.),
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.),
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.),
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.),
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.),
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.),
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.),
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.), illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.),
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.),
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.),
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [Articolo aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190]³

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono:

- contabilità e redazione bilancio
- la segreteria societaria (inclusi registrazioni ed obblighi)
- relazioni societarie

In particolare, sono coinvolte principalmente le seguenti funzioni:

- AU
- Amministrazione (attività di segreteria societaria)
- Organismo di Vigilanza
- C.O.
- Eventuali professionisti esterni delegati o esperti tecnici incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede procedure specifiche per:

precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi".

³ Il Decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 38 modifica l'articolo 2635 del Codice civile relativo alla corruzione tra privati inserendo inoltre due nuovi articoli, il 2635 bis (istigazione alla corruzione tra privati) e il 2635 ter (pene accessorie).

Per il delitto di corruzione attiva tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.), saranno previste sanzioni pecuniarie da quattrocento a seicento quote mentre nei casi di istigazione attiva (art. 2635-bis, comma 1 c.c.), la sanzione potrà variare da duecento a quattrocento quote. Per tali reati sono inoltre applicabili le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2 del Decreto legislativo 231.

L'articolo 2635 del codice civile viene così modificato: «*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altre utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni*».

Il provvedimento è applicabile dal 14 aprile 2017.

1. Formazione specifica ai soggetti coinvolti
2. Procedure relazioni con la PA
3. Documento clausole contrattuali
4. Condizioni generali d'acquisto
5. Policy gestione e selezione del personale
6. Procedura relazioni con la PA
7. Protocollo deleghe e procure
8. Regolamento interno

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni della direzione che risultano protocollate e da attività specifica di formazione.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Verbali di Revisione
2. Bilanci e relazioni di gestione
3. Incarichi professionali rilevanti (area amministrazione) e modifica deleghe e procure (in particolare bancarie e dei poteri di firma)
4. Verbali AU

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu;

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto

indipendente).

3. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'articolo 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli di:

- Gestione del personale
- Servizi in aree potenzialmente sensibili
- Sponsorizzazioni
- Qualifica dei fornitori

In particolare, sono coinvolte principalmente le seguenti funzioni:

- AU
- Ufficio Amministrazione
- Ufficio Personale (attività selezione ed assunzione)
- Organismo di Vigilanza
- C.O.
- Eventuali professionisti esterni delegati o esperti tecnici incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede procedure specifiche:

1. Procedure di erogazione del servizio (secondo standard ISO 9001)
2. Policy gestione e selezione del personale
3. Determine AU per eventuali sponsorizzazioni
4. Gestione sistema qualità ISO 9001 per la qualifica dei fornitori (presenti anche condizioni generali di acquisto)
5. Procedure in relazione con la PA
6. Documento clausole contrattuali
7. Condizioni generali d'acquisto

Per tali reati viene svolta formazione specifica (in particolare operatori e ufficio progettazione servizi). I suddetti documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e protocollate.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Segnalazioni dei destinatari del Modello 231
2. Assunzioni e dimissioni
3. Sponsorizzazioni o simili
4. Servizi in aree potenzialmente sensibili (per esempio banche, ambasciate, presidi militari, aeroporti).

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu



Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

4. Reati contro la personalità individuale

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis co. 1 e 2 c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta e commercio di schiavi (art. 601 c.p.)
- Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art.603 c.p.) [modificato dal Disegno di Legge C4008 convertito nella Legge 199/16 del 29 ottobre 2016 ed entrato in vigore il 4 novembre 2016]⁴.

⁴ Il Disegno di Legge C4008, convertito nella Legge n. 199/16 del 29 ottobre 2016 (GU n. 257 del 3 novembre 2016), ha apportato delle variazioni all'articolo 603 bis del Codice penale, che è stato così modificato:

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque:

recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;

utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia, si applica la pena della reclusione da cinque a otto anni e la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato.

Nota: reati di razzismo e xenofobia

La Legge 20 novembre 2017, n. 167 «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge Europea 2017» ha ampliato il catalogo dei reati presupposto del D.Lgs. 231/2001, inserendo l'articolo 25-terdecies rubricato «razzismo e xenofobia», con il quale si prevede che:

- In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote.
- Nei casi di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno.
- Se l'ente o una sua unità organizzativa sono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli:

- ufficio Personale;
- qualifica dei fornitori;
- utilizzo strumenti ICT ed utilizzo internet.

In tali ipotesi di reato può essere interessato anche tutto il personale per la gestione delle infrastrutture tecnologiche (IT).

I soggetti di riferimento sono tutti i soggetti aziendali, anche se l'ipotesi di reato presupposto è estremamente improbabile e collegabile esclusivamente al "concorso", di qui l'utilizzo di strumenti contrattuali.

Ai fini del presente articolo, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:
la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;

la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;

la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;

la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

Costituiscono aggravante specifica e comportano l'aumento della pena da un terzo alla metà:

- il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre;
- il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa;
- l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori sfruttati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

In relazione al Decreto Legislativo 231 del 2001 suddetto reato è stato inserito tra i delitti contro la personalità individuale (articolo 25-quinquies, comma 1, lettera a)) l'illecito dell'ente sarà punibile con la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote e con le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9 per una durata non inferiore ad un anno.

Il provvedimento è entrato in vigore il 4 novembre 2016.

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede procedure specifiche per:

1. La selezione dei fornitori (sistema ISO 9001 include le condizioni di acquisto)
2. Policy gestione e selezione del personale
3. Regole comportamentali interne (Regolamenti interno)
4. Accettazione Policy
5. Documento clausole contrattuali
6. Regolamento informatico

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione a seguito di protocollo interno e dalla formazione specifica a dipendenti e collaboratori (area privacy).

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (inclusi quelli dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Sanzioni ai dipendenti
2. Sanzioni enti esterni o authority
3. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231.

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

5. I reati relativi alla sicurezza sul lavoro

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'articolo 25 septies, (riferibile all'articolo 300 del Decreto legislativo 81 del 2008, modificato dal Decreto legislativo 106 del 2009), assumono rilevanza significativa i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della Società.

Nota: con riferimento all'argomento la Società adotta quanto previsto dall'articolo 30 del Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ossia il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli operativi, in particolare:

- Tutto il personale non operativo (inclusi esterni incaricati) coinvolto in viaggi e trasferte e visite presso i clienti
- RSPP

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Datore di lavoro (vedere DVR)
- Figure previste dal Decreto legislativo 81 del 2008
 - RSPP

- Medico competente
- Rappresentante dei lavoratori
- Addetti emergenze
- Eventuali professionisti esterni delegati o esperti tecnici incaricati
- Organismo di vigilanza
- C.O.
- Ufficio Amministrazione
- Ufficio Personale (attività selezione ed assunzione)

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede un protocollo specifico per la sicurezza sul lavoro, specificatamente approvato dal Datore di lavoro.

Con riferimento alle deleghe e procure vedere quanto previsto nella parte generale del Modello 231 e dalla specifica procedura.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e preventivamente protocollate.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Infortuni e relativa modulistica di analisi (modulo analisi infortuni)
2. Verbali di audit interno ed esterno (per esempio ente di certificazione o stazioni appaltanti)
3. Verbali riunione periodica (testo unico artico 35)
4. Sanzioni ai dipendenti in materia di sicurezza sul lavoro
5. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è

gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

6. Reati riguardanti la ricettazione ed il riciclaggio

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Il reato di riciclaggio introdotto nel Decreto legislativo 231 del 2001 (art. 25-octies che inserisce Ricettazione art. 648 c.p. - Riciclaggio art. 648-bis c.p. e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita art. 648-ter c.p.) trae origine dalla volontà legislativa, in primo luogo europea, di ridurre le possibilità di trasferire i profitti provenienti da attività illecite nel settore economico legale. L'aspetto preventivo di tali interventi è evidente e mirato soprattutto alla criminalità organizzata oggi collegabile anche alle attività terroristiche, le disposizioni di legge sono state indirizzate principalmente al settore di norma più esposto a tali rischi in particolare il sistema bancario e finanziario. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita sono collegabili alla responsabilità amministrativa degli enti attraverso il D.lgs. 21 novembre 2007 n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2007- Suppl. Ordinario n. 268/L); questa disposizione legislativa non coinvolge come applicazione diretta la Società, ma il valore della prevenzione sopracitato rientra negli impegni previsti dal Codice etico della Società per questo tale attività risulta presente nei modelli di gestione e prevenzione di reati.

Il Decreto legislativo 195 del 2021, che recepisce "la direttiva (UE) 2018/1673 relativa alla lotta al riciclaggio mediante diritto penale apporta modifiche alle fattispecie di ricettazione (Articolo 648 c.p.), riciclaggio (Articolo 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Articolo 648 ter c.p.) e autoriciclaggio (Articolo 648 ter.1 c.p.).

Nota: si riportano di seguito, per comodità e corretta informazione, i riferimenti puntuali del codice penale per gli argomenti trattati.

Art. 648. Ricettazione.

.. chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

Art. 648-bis Riciclaggio.

..., chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa,

Art. 648-ter. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Chiunque, ..., impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Nota: dal 1 gennaio 2015 è entrata in vigore la Legge 186 del 2014 ("Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio.") che, con l'articolo 648-ter.1, introduce di fatto nel Codice penale italiano il reato di autoriciclaggio, inserito anche come reato presupposto ai fini della applicabilità del Decreto legislativo 231 del 2001.

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono:

- Acquisti e selezione fornitori
- Note spese
- Sponsorizzazioni e liberalità.

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- AU
- Amministrazione (attività acquisti)
- Professionisti esterni delegati
- Ufficio Amministrazione
- Organismo di Vigilanza
- C.O.

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Sistema qualità ISO 9001
2. Contabilità generale (livelli di credito)
3. Regolamento interno
4. Documento clausole contrattuali

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia e viene definita una procedura nella gestione degli acquisti (procedura ISO 9001 con relative condizioni generali di acquisto).

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla direzione a seguito di protocollo interno.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Budget e situazione creditizia/debitoria
2. Elenchi fornitori
3. Verifiche enti di controllo pubblici ed eventuali sanzioni o richieste
4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
5. Sponsorizzazioni e liberalità.

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

7. Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")

A seguito della ratifica ed esecuzione, da parte dello Stato italiano, della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, il Legislatore, con Legge 18 marzo 2008, n. 48, ha introdotto nel Decreto Legislativo n. 231/01, l'articolo 24 bis sui delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Le fattispecie di reato sono quelle previste dagli articoli 491 bis c.p. "Documenti informatici";

615 ter c.p. "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"; 615 quater c.p.

"Detenzione e diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici"; 615

quinquies c.p. "Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"; 617 quater c.p.

"Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"; 617 quinquies c.p. "Installazione di apparecchiature atte ad intercettare,

impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"; 635 bis c.p.

"Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"; 635 ter c.p.

"Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"; 635 quater c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici"; 635 quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"; 640 quinquies c.p. "Frode informatica del soggetto che presta

servizi di certificazione di firma elettronica".

Nota: il D.Lgs.n.184 del 8 novembre 2021 con la modifica dell'articolo 640-ter del Codice Penale - "frode informatica", ha esteso l'ambito di applicazione della fattispecie, ora comprensiva anche, dall'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale. La modifica del 640-ter, essendo la disposizione

contemplata anche dagli Articoli 24 e 24-bis del Decreto Legislativo 231 del 2001, incide anche su tali disposizioni.

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli:

- Gestione infrastruttura tecnologica IT (es. firma elettronica)
- Gestione processi di identificazione alla rete
- Gestione strumenti informatici aziendali (inclusi quelli portatili)

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- AU
- Organismo di vigilanza
- C.O.
- ICT
- Ufficio Personale (attività selezione ed assunzione)

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede procedure specifiche per:

1. Regolamento informatico
2. Regolamento interno
3. Protocollo deleghe e procure
4. Documento clausole contrattuali

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione.

Data la natura estremamente tecnica della materia almeno annualmente viene redatta dal responsabile IT una relazione sullo stato dell'arte di applicazione dei protocolli preventivi suddetti. Risulta prevista formazione specifica del personale.

Inoltre, è costantemente aggiornato un documento interno privacy in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/03 e dal Regolamento europeo 679/2016.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Sanzioni ai dipendenti
2. Verifiche enti di controllo esterni e eventuali sanzioni
3. Relazione periodica (vedere sopra)

4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231.

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

8. Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.lgs. 231/01 - Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29). Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma); Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.lgs. 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.); Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309); Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (Escluse quelle denominate "da bersaglio da sala" o simili) (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10): a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato. Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio

1973, n. 43); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309); Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377- bis c.p.); Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Nota: Art. 377 bis Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria ... chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altre utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere ...

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all' attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli in merito:

- Policy gestione e selezione personale
- acquisti (prodotti e servizi immateriali) e qualifica dei fornitori
- gestione del credito
- informazione alla PA

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- AU
- Organismo di vigilanza
- C.O.
- Ufficio amministrazione (attività di qualifica e controllo fornitori)
- Ufficio Personale (selezione ed assunzione)
- Eventuali professionisti esterni incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede procedure specifiche per:

1. La qualifica dei fornitori (Procedura ISO 9001)
2. Relazioni ed ammissione soci
3. Sponsorizzazioni
4. Procedure relazioni con la PA
5. Documento clausole contrattuali
6. Istruzioni denunce
7. Istruzioni deleghe e procure

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse

dalla Direzione a seguito di protocollo.

Tali documenti prevedono i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Elenco soci (con evidenze modifiche)
2. Report assunzioni
3. Deleghe e procure
4. Controlli da parte autorità competenti
5. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
6. Sponsorizzazioni e liberalità

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

9. Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari (art. 517 - quater c.p.)
- Contrabbando (art. 25 sexiesdecies D. Lgs. 231/01 introdotto dal D. Lgs. 75/2020).

Art. 25-bis. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)

- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono:

- Vendita (inclusi appalti e gare) e attività prevendita
- Comunicazione aziendale (schede tecniche e di presentazione dei servizi della società, materiale di marketing e promozione incluso sito internet)

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- AU
- Organismo di vigilanza
- C.O.
- Responsabile acquisti
- Responsabile qualità ed ambiente (aspetti di comunicazione verso l'esterno)
- Eventuali professionisti esterni incaricati.

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede procedure specifiche per:

1. Manuale qualità ISO 9001
2. Manuale ISO 14001
3. Regolamento interno
4. Protocollo deleghe e procure
5. Protocollo relazioni con la PA
6. Documento clausole contrattuali

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione o dall'Ufficio qualità con l'eventuale supporto delle associazioni di categoria e di legali esterni.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche

azioni correttive e preventive.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Reclami clienti
2. Report audit interni ed esterni (inclusi enti di certificazioni e di qualifica da parte dei clienti o delle stazioni appaltanti)
3. Controlli degli organi preposti ed eventuali sanzioni
4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231.

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

10. Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa; (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis)
- reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);
- abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1);
- riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);
- abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere

- letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati;
- riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter l. 633/1941);
 - mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies l. 633/1941);
 - fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies l. 633/1941).

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi a:

- Settore IT (programmi informatici)
- Settore tecnico documenti normativi tecnici (area progettazione e sviluppo)
- Settore comunicazione (materiale di marketing e tecnico con loghi di terzi o propri).

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- AU
- Organismo di vigilanza
- C.O.
- Ufficio amministrazione
- Area tecnica
- ICT
- Professionisti esterni incaricati.

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede procedure specifiche per:

1. Manuale ISO 9001
2. Regolamento interno
3. Procedura relazione con la PA
4. Documento clausole contrattuali

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione o dall'Ufficio qualità con l'eventuale supporto delle associazioni di categoria e di legali esterni.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati

attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Report audit interni ed esterni in particolare quelli degli enti di certificazione (gestione della documentazione interna ed esterna)
2. Relazione periodica in materia ICT
3. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231.

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

11. Reati ambientali

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Gli illeciti amministrativi da reato configurati nell' art. 25-undecies del d.lgs 231/01: Reati ambientali (introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 e in vigore dal 16 agosto 2011) riguardano:

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Codice penale, art. 727-bis)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Codice penale, art. 733-bis.)
- Scarichi di acque reflue industriali (D.Lgs 152/06, art. 137 - Sanzioni penali)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs 152/06, art. 256)
- Bonifica dei siti (D.Lgs 152/06, art. 257)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs 152/06, art. 258)
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 259)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D. Lgs 21/2018, art. 452-quaterdecies c.p.)
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260-bis) - non più rilevante
- Sanzioni (D.Lgs 152/06, art. 279)
- L. 150/92 violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 338/97, nel Regolamento (CE) n. 939/97
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. 549/93, art. 3 - Comma 6)

- Inquinamento doloso (D.Lgs. 202/07, art. 8)
- Inquinamento colposo (D.Lgs. 202/07, art. 9)

Nota: La Legge 22 maggio 2015, n. 68 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 122 del 28 maggio 2015) ha introdotto all'interno del codice penale il nuovo Titolo VI-bis dedicato ai reati contro l'ambiente. In riferimento al Decreto Legislativo 231 vengono contemplati i seguenti delitti:

- Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.), il quale punisce chiunque compromette o deteriora in modo significativo e misurabile la biodiversità o un ecosistema o la qualità del suolo, delle acque o dell'aria.
- Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.), il quale si configura qualora avvenga, alternativamente, l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies c.p.), il quale punisce chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

Il provvedimento contempla altresì all' art. 452 -octies c.p. una serie di circostanze aggravanti in caso di associazione a delinquere o associazione di tipo mafioso costituita allo scopo di commettere reati di tipo ambientale.

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento alle attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi:

- gestione autorizzazioni

Responsabilità principali:

- AU
- Organismo di vigilanza
- C.O.
- Ufficio Amministrazione
- Responsabile Ambiente
- Eventuali professionisti esterni incaricati

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico, il Modello prevede un protocollo specifico per la gestione ambientale esplicitato nel Manuale ISO 14001, documentato approvato dalla direzione e redatto secondo i principi dello standard internazionale ISO 14001 (best practice) che prevede in modo puntuale (i seguenti protocolli operativi):

1. Analisi ambientale (importanza degli effetti, applicabilità legislativa e rischi/pericolosità)

2. Gestione della conformità legislativa
3. Gestione della conformità contrattuale
4. Gestione delle scadenze ai fini del monitoraggio con i relativi presidi di controllo (controllo operativo)
5. Verifiche ispettive interne
6. Attività di formazione specifica
7. Indicatori di monitoraggio ambientale (diretti ed indiretti)
8. Gestione controlli da parte di soggetti terzi e della PA
9. Obblighi informativi
10. Procedure relazioni con la PA

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e preventivamente protocollate.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Verifiche ed eventuali sanzioni enti di controllo pubblici
2. Autorizzazioni concesse e negate
3. Sanzioni ai dipendenti
4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
5. Reclami clienti
6. Riesame della direzione (ISO 14001 – requisito 9.3)
7. Report di Audit ente di certificazione

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

12. Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Elenco reati

Con Il D.Lgs. n. 109 del 2012 (pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012) è stato inserito nel D.Lgs. 231/01 l'art. 25-duodecies "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", si ampliano quindi le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale. Il riferimento puntuale è all'art. 22 comma 12 del D.lgs. 286/98 disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

In particolare, si fa riferimento al datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, o il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, oppure si revocato o annullato. Le sanzioni previste sono di tipo pecuniario e da 100 a 200 quote, con il limite di 150.000 euro.

La legge 161/2017 (Codice Antimafia) ha così modificato l'art. 25 duodecies del D.Lgs. 231/01, integrandolo con "disposizioni contro le immigrazioni clandestine":

1. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro.

1-bis. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.

1-ter. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 12, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si

applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote.

1-quater. Nei casi di condanna per i delitti di cui ai commi 1-bis e 1-ter del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno”

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento alle attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi:

- Qualifica dei fornitori
- AU
- Organismo di vigilanza
- C.O.
- Ufficio personale (selezione ed assunzione)
- Eventuali professionisti esterni incaricati

Procedure e controlli

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. Oltre al Codice etico, il Modello prevede delle procedure ISO per la qualifica dei fornitori (include condizioni generali di acquisto).

Prevista prassi specifica per il controllo ed il monitoraggio (date di scadenza) dei documenti relativi al permesso di soggiorno (equivalenti), sia per i soci sia per il personale ed i collaboratori. Prevista specifica dichiarazione in sede di ingresso del personale. Previsto il supporto di studio in materia di consulenza del lavoro specificatamente qualificato.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e preventivamente protocollate. Vi è infine la procedura di gestione del personale.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Verifiche ed eventuali sanzioni enti di controllo (particolare attenzione alla normativa in materia di lavoro irregolare)
2. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
3. Elenco assunzioni e cessazione rapporti di lavoro (inclusi licenziamenti) con particolare riferimento ai soggetti che necessitano permesso di soggiorno o documenti equivalenti
4. Contratti di appalto con soggetti terzi e di subappalto.

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

13. Reati tributari

Elenco reati

La Legge n. 157/19 del 19 dicembre 2019, GU n. 301 del 24 dicembre 2019 entrata in vigore il 25 dicembre 2019, modifica l'articolo 39 del Decreto-legge 26 ottobre 2019 n.124 aggiungendo al decreto legislativo 231/2001 l'art.25 - quinquiesdecies (reati tributari)

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal Decreto legislativo 10 marzo 2000 n. 74, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per il delitto di *dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti* previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- b) per il delitto di *dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*, previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- c) per il delitto di *dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici*, previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- d) per il delitto di *emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*, previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- e) per il delitto di *emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*, previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- f) per il delitto di *occultamento o distruzione di documenti contabili*, previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- g) per il delitto di *sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte*, previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

3. Nei casi previsti dai commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sono la selezione e gestione del personale e la qualifica dei fornitori; le funzioni coinvolte sono:

- AU
- Organismo di vigilanza
- C.O.
- Responsabile acquisti
- Professionisti esterni qualificati (elenco specifico)

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello 231 prevede:

1. Procedura amministrazione
2. Procedura di valutazione e qualificazione dei fornitori
3. Procedura relazione con la PA

Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- Sanzioni e verifiche enti di controllo
- Sanzioni ai dipendenti
- Report Audit interni ed esterni
- Durc
- Elenco fornitori qualificati

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).

14. Pagamenti diversi dal contante

Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati alla presente Parte Speciale: nessuno

Con Il D.lgs. n. 184 del 2021 (pubblicato sulla G.U. n. 284 del 29.11.2021) è stato inserito nel D.lgs. 231/01 l'art. 25-octies "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti", si ampliano quindi le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale.

In particolare, essa è finalizzata ad intensificare la lotta alle frodi e falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti, sia in ragione del fatto che costituiscono mezzi di finanziamento della criminalità organizzata e delle relative attività criminose sia in quanto limitano lo sviluppo del mercato unico digitale intaccando la fiducia dei consumatori e rendendo i cittadini più riluttanti a effettuare acquisti on line.

E' prevista l'applicazione sia di sanzioni pecuniarie che interdittive:

- fino a 500 quote, se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni;
- da 300 a 800 quote, se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione.
- divieto di pubblicizzare beni o servizi all'interdizione dall'esercizio dell'attività.

Reati sistemi di pagamento. il Decreto Legislativo n.184 del 2021 ha introdotto nel Decreto Legislativo 231/01 l'articolo 25-octies.1 "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"; inserendo tra i reati presupposto anche:

- l'articolo 493-ter del Codice Penale - "Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento",
- l'articolo 493-quater del Codice Penale - "Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di

pagamento diversi dai contanti”.

Attività sensibili e funzioni di riferimento coinvolte

Con riferimento all’attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sono la selezione e gestione del personale e la qualifica dei fornitori.

Le funzioni coinvolte sono:

- AU
- Organismo di vigilanza
- C.O.
- Ufficio amministrazione
- Responsabile acquisti
- Eventuali professionisti esterni qualificati

Nota: per maggiori dettagli, consultare l’organigramma nominativo aziendale

Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello 231 prevede:

4. Procedura amministrazione
5. Procedura di valutazione e qualificazione dei fornitori
6. Procedure relazione con la PA

Flussi verso l’Organismo di Vigilanza

All’Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- Sanzioni e verifiche enti di controllo
- Sanzioni ai dipendenti
- Report Audit interni ed esterni
- Durc
- Elenco fornitori qualificati

Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

Segnalazioni

In conformità al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall’Organismo di Vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

E-mail dedicata: agatos@ethicpoint.eu

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di Vigilanza (soggetto indipendente).